

secondo i casi al pretore, al tribunale, o alla corte di appello.

Questo punto merita di essere chiarito; perchè, lo ripeto, sarà un caso molto frequente, sarà un ufficio nobilissimo, che eserciterà il collegio dei *probi-viri*. Ora, con l'articolo 11, come l'avete concepito, rimane il dubbio se debba giudicar sempre il tribunale civile, derogando al diritto comune.

A questo proposito ho avuto l'onore di presentare alla Presidenza, non un articolo aggiuntivo, ma un capoverso, che sarebbe aggiunto a questo articolo, ed in cui si direbbe, che, quando il collegio dei *probi-viri* è adito per volontà delle parti, per questioni, il cui valore ecceda le 100 lire, riguardo all'appello si applicheranno le disposizioni del Codice di procedura civile in materia di compromessi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Chimirri, ministro di grazia e giustizia.** Faccio osservare all'amico Bonacci ch'egli vuol attribuire ai *probi-viri* una terza funzione che la legge non ha preveduta. In tutti i paesi, ove sono Consigli di *probi-viri*, questi hanno uffici simili a quelli ond'è parola negli articoli 8 e 9 della legge.

Per gli arbitrati, nel modo che li intende l'onorevole Bonacci, si richiedono altre leggi, altri organismi.

Il disegno che discutiamo dà al Collegio dei *probi-viri* l'ufficio di conciliatore; alla Giuria quello di sentenziare in certi determinati confini.

L'onorevole Bonacci vorrebbe, se ho ben inteso, farne un Collegio di arbitri; ma questo la legge non vieta.

**Bonacci.** Sì che lo impedisce la legge.

**Chimirri, ministro di grazia e giustizia.** Nol vieta, a condizione che si osservino le norme del diritto comune. Se vi saranno industriali ed operai cui piaccia deferire spontaneamente e per compromesso al Collegio dei *probi-viri* una loro vertenza, essi possono farlo.

Lo stesso Governo, come è detto nell'articolo 12, può rivolgersi a codesti Collegi per chiedere parere sopra questioni concernenti il lavoro.

Ora, nel modo stesso che il Governo può sottoporre speciali questioni al parere di codesti Collegi, così operai ed industriali possono del pari adirli come Collegi arbitrati, uniformandosi, ben s'intende, alle norme det-

tate dal Codice di procedura civile pei compromessi.

*Voci.* Ai voti!

**Presidente.** Permettano. C'è una proposta dell'onorevole Guglielmi.

L'onorevole Guglielmi ha presentato il seguente emendamento:

« In fine sostituire alle parole: « Tribunale civile » le altre: « Pretore locale. »

« Aggiungere il seguente capoverso: « Lo appello deve essere proposto entro giorni dieci dalla notifica della sentenza della giuria sotto pena di nullità. »

Ha facoltà di parlare.

**Guglielmi.** Poichè l'onorevole ministro, accennando al mio emendamento, ha già dichiarato che egli e la Commissione erano disposti ad accettarlo, mi pare che farei opera inutile aggiungendo parole per raccomandarlo alla Camera.

**Presidente.** La Commissione accetta la proposta dell'onorevole Guglielmi?

**Gallavresi, relatore.** La Commissione l'accetta.

**Presidente.** Dunque non essendovi altra proposta...

**Bonacci.** C'è la mia!

**Presidente.** La sua proposta, se non è sottoscritta da dieci deputati, non la posso mettere a partito, a meno che la Commissione la faccia propria.

L'onorevole Bonacci aveva proposto questo emendamento:

« Nel caso in cui la giuria giudichi per volontà delle parti su questioni eccedenti il valore di 100 lire, riguardo all'appello si applicheranno le disposizioni del Codice di procedura civile in materia di compromesso. »

La Commissione accetta questo emendamento?

**Gallavresi, relatore.** La Commissione, per le ragioni espresse dall'onorevole ministro, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Bonacci.

**Presidente.** Onorevole Bonacci, se Ella non presenta il suo emendamento sottoscritto da dieci deputati, non posso metterlo ai voti.

**Bonacci.** Non basta che dieci deputati lo appoggino?

**Presidente.** No, bisogna che lo sottoscrivano. (*L'onorevole Bonacci fa firmare da dieci deputati la sua proposta.*)

L'emendamento dell'onorevole Bonacci è stato firmato dagli onorevoli Stelluti, Zano-